



LA CORTE COSTITUZIONALE

Chiara Pucci

Valeria Rossi

Giulia Bomarsi

Daniela Trombetta

Michela Felici

3 B

DEFINIZIONE

La Corte Costituzionale (detta anche Consulta) è un tribunale speciale indetto per dirimere le controversie riguardanti le norme approvate dal legislatore. Si può definire come un "tribunale delle leggi" che ne giudica la costituzionalità ovvero la loro validità e conformità rispetto alle leggi emanate dallo Stato nella propria Costituzione.



Corte costituzionale

I COMPITI DELLA CORTE

La Corte infatti è chiamata ad esprimere il proprio parere non solo sulle controversie relative alla legittimità delle leggi (sia riguardanti lo Stato che le Regioni), ma deve anche fare da arbitro nel definire l'attribuzione di determinati poteri tra le istituzioni o di quelli tra lo Stato e le Regioni. Inoltre è l'organo giudicante rispetto ad eventuali accuse mosse contro il Presidente della Repubblica. Infine nel 1953 è stato introdotto tra i compiti della Corte quello di giudicare l'ammissibilità o meno di un referendum abrogativo.



DECISIONI

Nel caso in cui la Corte Costituzionale dichiari illegittima una legge, la validità della norma stessa decade dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione. La quale è comunicata alle Camere o ai Consigli regionali competenti perchè possano provvedere di conseguenza nelle forme costituzionali consentite dalla legge (Art. 136). Contro le decisioni della Corte costituzionale non è ammessa alcuna impugnazione (Art. 137).





FUNZIONI

1. Sindacato di costituzionalità su leggi ed atti aventi forza di legge di Stato e di Regioni
2. Conflitti di attribuzione fra:
 - Poteri dello Stato
 - Stato e Regioni
 - Regioni
3. Giudizio sulla messa in stato di accusa da parte del Parlamento in seduta comune del Presidente della Repubblica
4. Ammissibilità del referendum abrogativo



LA STORIA

Dopo la II° Guerra Mondiale, l'Assemblea Costituente volle dare alla Costituzione che stava stendendo la possibilità di resistere il più possibile ai possibili stravolgimenti anche di fronte alle leggi del Parlamento. A causa dei contrasti politici interni all'assemblea, solo nel 1955 fu composta la prima Corte Costituzionale della storia repubblicana, a 7 anni dall'entrata in vigore della Costituzione. La prima storica sentenza della Consulta riguardò la costituzionalità di una legge di pubblica sicurezza emanata nel 1931 che richiedeva un'autorizzazione di polizia per distribuire volantini o affiggere manifesti: una legge fascista in evidente contrasto con il nuovo Articolo 21 che garantiva la libertà di manifestazione del pensiero. La Corte Costituzionale affermò che "tutte le leggi, anteriori alla Costituzione, potevano essere controllate e dovevano essere annullate se contrastanti con la Costituzione": con questa decisione la Consulta aprì la strada al rinnovamento e alla bonifica dell'ordinamento legislativo della nostra nazione.

FINE